

siti
CENTRO ASSISTENZA CALDAIE E CONDIZIONATORI
Numero Verde
800.91.46.45
ISERNIA
Via Giulio Tedeschi, snc
Tel. 0865.55616 - Fax 0865.55617
www.sitiservizi.it

OGGI www.nuovomolise.net
Nuovo Molise

siti
CENTRO ASSISTENZA CALDAIE E CONDIZIONATORI
Numero Verde
800.91.46.45
ISERNIA
Via Giulio Tedeschi, snc
Tel. 0865.55616 - Fax 0865.55617
www.sitiservizi.it

Edizione della regione e del Frentano

Poste Italiane sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv.L.46/2004 art.1,c1,DCB CB

in vendita obbligatoria
Nuovo Molise+ il Giornale

San Bernardino da Siena

Campobasso: Via Garibaldi 48 - Tel 0874.49571 Fax 484365

Isernia: P.zza della Repubblica, 29 - Tel. 0865.411789 Fax 411910

IL FATTO - Il Governo rispedisce al mittente la proposta della Regione **SANITA', BERLUSCONI BOCCIA IORIO** **INEVITABILI ALTRE TASSE**

Per tentare di sanare il debito milionario, oltre all'aumento delle imposte, anche nuovi tagli

GIORNATA nera per il Molise: il governatore Iorio è tornato da Roma con una batosta. Il Governo non ha accettato il Piano di rientro dal deficit sanitario: è insufficiente. Inevitabile, a questo punto, l'aumento delle tasse, che però non basterà a sanare il debito milionario accumulato dal governo Iorio. Saranno pertanto necessari nuovi tagli ai servizi che, come sempre, graveranno sui cittadini molisani.

Alle pagine 4 e 5



SFASCIO SANITA'

*Il 'piano' è insufficiente:
urgono imposte e altri tagli*

L'enorme deficit sanitario 'peserà' sulle spalle dei molisani che però sono ormai stufi

Piano di rientro, sonora bocciatura

*Un «no» secco del Governo a Iorio:
indispensabile aumentare le tasse*

di Andrea Nasillo

Il Governo è stato irremovibile, il piano di rientro dal deficit sanitario molisano non è sufficiente e l'aumento delle tasse per i molisani è obbligatorio. Sonora bocciatura per il governo regionale guidato da Michele Iorio.

L'incontro avuto ieri a Roma tra i dirigenti della squadra tecnica dei ministeri dell'Economia e della Salute e i governatori di Lazio, Campania e Molise ha espresso posizioni chiare. Iorio torna dalla Capitale con una batosta: la Regione Molise deve, quindi, aumentare le tasse ai molisani e

alle aziende del territorio regionale, questo sarebbe il modo per ripianare il debito sanitario milionario. E tra l'altro non basterebbe. Il debito di 69 milioni di euro del 2009 più di altri milioni del 2010 (il livello di indebitamento sanitario attuale sarebbe di circa 110 milioni di euro) peserà molto sulle spalle dei cittadini: gli aumenti delle aliquote regionali di Irap e Irpef copriranno però solo una minima parte di disavanzo, circa 10 milioni di euro. Urgono quindi misure correttive per gli altri 59 milioni. E il debito, a quanto pare, è in crescita.

Dal tavolo tecnico una verità tremenda: il piano di

rientro presentato dal Molise è insufficiente, è necessario fare altri tagli alle spese e il piano di riorganizzazione va quindi modificato. Una mattinata intensa e drastica per il Molise. Se da un lato il presidente della Regione Michele Iorio ha raggiunto ieri mattina Roma per trovare una soluzione e scongiurare che la comunicazione ministeriale di qualche giorno fa sulla necessità di aumentare le tasse divenisse realtà, dall'altro il ritorno in patria è stato davvero poco allestato. Il governatore molisano non accetta questa posizione del Governo e annuncia di opporsi formalmente alle decisioni mini-

steriali.

Annunciare ufficialmente l'aumento delle tasse è passo pesante ma il presidente Iorio non può declinare: ai molisani deve fare questa drammatica comunicazione. Ma i molisani non ne possono più, pagare perché chi governa il Molise non evita il tracollo sanitario non è più sopportabile.

E il governo centrale di soldi in Molise ne ha mandati tanti. Forse gli sprechi hanno stufato.

«Credo che finalmente - ha commentato il senatore Astore - si comincia a sapere la verità, vengono così abbattute quelle bugie che ci ha raccontato Iorio in questi anni. Comunque la



sanità è di tutti e interessa tutti. E' il momento di mettersi attorno ad un tavolo istituzionale per elaborare un programma serio».

Il governo Berlusconi ha bocciato l'operato di Iorio, ma lo aveva già fatto qualche giorno fa quando il Consiglio dei ministri ha sancito

che per ripianare i debiti della Sanità i fondi Fas non si toccano. E il governo centrale lo ha ribadito anche ieri. I molisani dovrebbero ancora una volta sacrificarsi. Il condizionale è d'obbligo: non è detto che questa volta il popolo accetterà ed eseguirà gli ordini.



Il presidente Iorio di rientro da Roma commenta l'esito dell'incontro

*«Non accettiamo la decisione,
la impugneremo nelle sedi opportune»*

IN riferimento all'incontro avuto in mattinata presso la sede del Ministero dell'Economia a Roma con i Direttori Generali dei dicasteri competenti, circa la valutazione del piano di rientro, il Presidente della Regione Molise Michele Iorio ha dichiarato:

«Si è riscontrata una indi-

sponibilità del tavolo tecnico a condividere il Piano di Rientro presentato in questa sede, facendo, a mio giudizio, un errore sia di fatto che di prospettiva. Il documento presentato, infatti, dimostra uno sforzo importante da noi compiuto per la riorganizzazione della rete ospedaliera, per

il miglioramento del servizio, per la riduzione dei costi inutili. Il tavolo, pur apprezzando l'organizzazione della rete sul territorio, non accettando il Piano dal punto di vista finanziario, perché mancante della copertura di 69 milioni di euro che avevamo per intero colmato con i

fondi Fas, ha dato comunque un giudizio positivo sulla organizzazione della rete assistenziale sul territorio. Ad ogni modo, non intendiamo accettare questa decisione che impugneremo nelle sedi opportune, fermo restando il confronto che certamente avremo in sede politica con il Gover-

no. Sono certo, infatti, che il Presidente Berlusconi e tutto il Consiglio dei Ministri, cui spetta la valutazione definitiva del nostro Piano di Rientro, vorranno accettare le nostre ragioni, facendoci utilizzare, come è giusto che sia, i fondi Fas, e dando il via operativo alla riorganizzazione dell'intero sistema sanitario che abbiamo progettato. E' nostra intenzione - ha concluso Iorio - attuare nei prossimi giorni il Piano di Rientro con provvedimenti esecutivi. Non accetteremo che il diritto dei molisani ad avere una sanità confacente alle proprie esigenze venga offeso da logiche ragionistiche e formali».

Verranno illustrati gli interventi di educazione ad una vita sana rivolti ai più piccoli

Obesità, i dati molisani

*Il 42% dei bambini sul territorio regionale è in sovrappeso
I risultati dell'indagine nazionale «Okkio alla Salute»*

IN Molise il 42% dei bambini è in sovrappeso o affetto da obesità (26% in sovrappeso, 16% obeso).

E' questo, in estrema sintesi, il risultato molisano dell'indagine nazionale «Okkio alla Salute» (uno studio sulle abitudini alimentari e sull'attività fisica dei bambini delle scuole primarie) svolta nelle scuole elementari

*All'iniziativa
questa mattina
prenderanno
parte i vertici
dell'Asrem*

molisane dai Dipartimenti di Prevenzione dell'Asrem in collaborazione con il l'Istituto Superiore di Sanità (Iss), con l'Istituto Nazionale della Nutrizione (Inran), il Ministero dell'Istruzione, con l'Assessorato regionale dalle Politiche della Salute, e con l'Ufficio Scolastico Regionale del Molise.

I dati raccolti su tutto il

*L'incontro
di spessore
sarà utile
per conoscere
i dettagli*

territorio regionale e la realizzazione di interventi di educazione alla salute diretti ai bambini ed alle famiglie, verranno illustrati stamane alle 10,30, nel corso di una Conferenza Stampa che si terrà nella Sala Riunioni della Direzione Generale Asrem, in via U. Petrella 1 a Campobasso.

All'iniziativa prenderanno parte i vertici

dell'Asrem e responsabile del gruppo di lavoro «okkio alla salute 2010», Teresa Manfredi Selvaggi, Ornella Valentini e Concetta Di Nucci.

L'iniziativa molto interessante sarà utile a conoscere tutti i dettagli sulla situazione del territorio regionale e ovviamente i passi da mettere in campo evitare spiacevoli inconvenienti.

SFASCIO SANITA' - I commenti

Duro affondo di Danilo Leva e Francesco Totaro dopo l'esito negativo del vertice romano sulla sanità

«La cambiale ha una sola firma, quella di Iorio»

«IL presidente della Regione Iorio è stato bocciato anche dal governo Berlusconi».

«Quanto accaduto oggi a Roma è la semplice conseguenza di una gestione fallimentare della cosa pubblica dell'attuale governo regionale».

«Iorio non può prendersela con nessun altro se non con se stesso e il tentativo di scaricare le responsabilità su altri (addirittura sul centrosinistra), è la dimostrazione della mancanza di argomenti seri e credibili», Danilo Leva, segretario regionale de Pd e il suo vice, Francesco Totaro, commentano la notizia del giorno, il Molise è drammaticamente segnato.

«Il livello di indebita-



«Il futuro della nostra Regione sarà sempre più a rischio»

mento della nostra regione è tra i più alti d'Italia, solo quello sanitario ammonta ad oltre 110 milioni di euro e neppure l'aumento delle aliquote regionali di Irap e Irpef, imposto dal Governo nazionale e che produrranno 10 milioni di euro di entrate, sarà sufficiente a ripianare le casse regionali».

Al Molise - affermano Leva e Totaro - è stato ingiunto, addirittura, di avviare manovre correttive per ulteriori 59 milioni di euro. La cambiale che il Molise non riuscirà a pagare ha una sola firma, quella di Michele Iorio. Una cambiale dovuta a decenni di riforme mai effettuate, ad un apparato pubblico elefantaco, ad una politica spendacciona,

Danilo Leva

Francesco Totaro

«Decenni di riforme mai effettuate, un apparato pubblico elefantaco, una politica spendacciona e regalie che hanno rappresentato un freno allo sviluppo economico»

a regalie che hanno rappresentato un freno allo sviluppo e alla crescita economica. E' sufficiente pensare al ricorso sfrenato alle consulenze esterne.

Difatti, basterebbe eliminarle per ottenere un risparmio di spesa pari alla stessa somma che sarà generata dall'aumento delle imposte regionali.

Il futuro della nostra Regione sarà sempre più a rischio se non si riuscirà a rendere questo territorio

moderno, competitivo e virtuoso».

Leva e Totaro lo ripetono e lo sottolineano: vogliono che il governatore molisano faccia un passo indietro.

«Iorio rassegni subito - scrivono Leva e Totaro - le proprie dimissioni e metta la parola fine a quella che può essere definita la gestione più mediocre e scelerata della nostra storia».

red. pol.

Il problema

Sanità, il Governo bocchia la Regione Iorio: "Assurdo, ricorrerò al Tar"

Per i tecnici ministeriali non sarebbero stati abbattuti i debiti strutturali

CAMPOBASSO. Il governo ha ribadito al presidente della Regione Molise, il suo no al piano di rientro così come formulato. Un no che significa l'aumento della tassazione perché, secondo i tecnici ministeriali, la Regione non ha presentato un piano di abbattimento del debito strutturale. Era questo il richiamo fatto dal Governo e non ottemperato dalla Regione. Il Molise deve coprire un disavanzo 2009 di 69 milioni. Il piano elaborato prevede trecento posti letto in meno, da 1670 a 1370, con un risparmio di otto milioni, che diventeranno dieci con l'attivazione di regimi alternativi. I tagli al personale dovrebbero portare in cassa altri 2,9 milioni e uno e

mezzo dovrebbe arrivare da un ritocco delle tariffe per le prestazioni. In totale, si punta a ridurre il rosso di 25 milioni di euro. Una manovra, però, che non ha trovato condivisione al tavolo ministeriale. Del resto il ministro Fazio ha sottolineato che i fondi Fas vanno indirizzati alle infrastrutture e non alla copertura dei debiti. Ciò significherebbe un esborso di 0,15 per cento in più per l'Irap e di 0,30 per cento in più per l'Irpef. Come se non bastasse vengono congelati i 67 milioni di euro dei fondi Fas necessari per lo sviluppo e la ripresa economica, e per altro già in parte impegnati dalla Regione Molise. Purtroppo è stato riconosciuta la bontà della riorganizza-

Il rischio è l'aumento della tassazione locale

zione ospedaliera ma troppo poco, in termini di recupero finanziario, da poter trovare la strada spianata. Proprio in riferimento all'incontro avuto presso la sede del Ministero dell'economia a Roma con i Direttori Generali dei dicasteri competenti, circa la valutazione del piano di rientro, duro il commento del presidente della Regione Molise Michele Iorio. "Si è riscontrata una indisponibilità del tavolo tecnico a condividere il Piano di Rientro presentato in questa sede, facendo, a mio giudizio, un errore sia di fatto che di prospettiva. Il documento presentato, infatti, dimostra uno sforzo importante da noi compiuto per la riorganizzazione della rete ospedaliera, per il miglioramento del servizio, per la riduzione dei costi inutili. Il tavolo, pur apprezzando l'organizzazione della rete sul territorio, non accettando il Piano dal punto di vista finanziario, perché mancante della copertura di 69 milioni di euro che avevamo per intero colmato con i fondi FAS, ha dato comunque un giudizio positivo sulla organizzazione della rete assistenziale sul territorio. Ad ogni modo, non intendiamo accettare questa de-

cisione che impugneremo nelle sedi opportune, fermo restando il confronto che certamente avremo in sede politica con il Governo. Sono certo, infatti, che il Presidente Berlusconi e tutto il Consiglio dei Ministri, cui spetta la valutazione definitiva del nostro Piano di Rientro, vorranno accettare le nostre ragioni, facendoci utilizzare, come è giusto che sia, i fondi FAS, e



Michele Iorio

dando il via operativo alla riorganizzazione dell'intero sistema sanitario che abbiamo progettato. È nostra intenzione - ha concluso Iorio - attuare nei prossimi giorni il Piano di Rientro con provvedimenti esecutivi. Non accetteremo che il diritto dei molisani ad avere una sanità confacente alle proprie esigenze venga offeso da logiche ragioneristiche e formali".

La cambiale che il Molise non riuscirà a pagare ha una sola firma, quella di Michele Iorio. Una cambiale dovuta a decenni di riforme mai effettuate, ad un apparato pubblico elefantaco, ad una politica spendacciona, a regalie che hanno rappresentato un freno allo sviluppo e alla crescita economica. È sufficiente pen-



Danilo Leva



Francesco Totaro

CAMPOBASSO. "Il presidente della Regione Iorio è stato bocciato anche dal governo Berlusconi. Quanto accaduto a Roma è la semplice conseguenza di una gestione

fallimentare della cosa pubblica dell'attuale governo regionale". Lo sostengono i consiglieri regionali del Pd, Danilo Leva e Francesco Totaro che arrivano a chiedere al presi-

L'accusa

Leva e Totaro: "Ora non ci sono più scuse Il presidente della Giunta deve dimettersi"

dente di lasciare. "Iorio rassegni subito le proprie dimissioni e metta la parola fine a quella che può essere definita la gestione più mediocre e scellerata della nostra storia". Per i consiglieri regionali di opposizione, "Iorio non può prendersela con nessun altro se non con se stesso e il tentativo di scaricare le responsabilità su altri (addirittura sul centrosinistra), è la dimostrazione della

mancanza di argomenti seri e credibili. Il livello di indebitamento della nostra regione è tra i più alti d'Italia, solo quello sanitario ammonta ad oltre 110 milioni di euro e neppure l'aumento delle aliquote regionali di Irap e Irpef, imposto dal Governo nazionale e che produrranno 10 milioni di euro di entrate, sarà sufficiente a ripianare le casse regionali. Al Molise è stato ingiunto, addirittura,

di avviare manovre correttive per ulteriori 59 milioni di euro. La cambiale che il Molise non riuscirà a pagare ha una sola firma, quella di Michele Iorio. Una cambiale dovuta a decenni di riforme mai effettuate, ad un apparato pubblico elefantaco, ad una politica spendacciona, a regalie che hanno rappresentato un freno allo sviluppo e alla crescita economica. È sufficiente pen-

sare al ricorso sfrenato alle consulenze esterne. Difatti, basterebbe eliminarle per ottenere un risparmio di spesa pari alla stessa somma che sarà generata dall'aumento delle imposte regionali. Il futuro della nostra Regione - chiudono Leva e Totaro - sarà sempre più a rischio se non si riuscirà a rendere questo territorio moderno, competitivo e virtuoso".

PAOLO SPINA*

Quando i nodi vengono al pettine

La clamorosa iniziativa governativa sul rientro dal deficit sanitario del Molise rende evidente, a prescindere dalle soluzioni finali che saranno intraprese, lo stato di grave crisi in cui versa l'economia e la finanza pubblica regionale. E questa organizzazione che per prima ha lanciato il grido d'allarme sulla questione e ha segnalato le conseguenze disastrose per i cittadini e le imprese del deficit sanitario non è certamente stata colta alla sprovvista dalle ultime evoluzioni. Doveva succedere ed alla fine è successo. Quello che colpisce è come, di fronte all'evidenza drammatica di una situazione ormai fuori controllo, si possa ancora pensare di dimensionare il problema ad una condizione tutto sommato ordinaria, risolvibile con un tagli e cucì tra letti di ospedale e presidi sul territorio. La situazione invece normale non lo è affatto e forse non lo è mai stata. Se è vero, come è vero, che i costi del sistema sanitario nel Molise per strutture geografica e dispersione demografica sono più alti rispetto ad altre regioni, il deficit pro capite del Molise è di tale portata da non consentire più alcuna riflessione accade-

mica o di pacata esplicazione del contesto socio economico molisano. I soldi non ci sono e qualcuno, il Governo regionale in primis dovrà pur trovarli. La gestione "politica" del sistema sanitario ha reso il tutto talmente costoso da non poter essere più sopportato da una popolazione a ridotta dinamicità imprenditoriale di appena 300.000 anime. Va peraltro precisato che le responsabilità non sono esclusive del Governo regionale attuale, anche se allo stesso sono da addebitarne una fetta importante non fosse altro che per il lungo periodo di tempo nel quale ha gestito la cosa pubblica. Ma è anche vero che l'attuale Governo regionale non ha sin qui saputo o voluto dare una risposta forte ad una condizione non più sostenibile preferendo più semplicemente fidare nella "provvidenza divina", nella misura proporzionale in cui Dio sta agli uomini come lo Stato sta agli enti locali. Non c'è sin qui stato il punto di flesso, l'inversione di tendenza che poteva anche giustificare una rimodulazione progressiva dei costi sanitari molisani. In pratica se non si inverte la rotta non si può più continuare a

chiedere credito al fornitore di risorse (il Governo italiano). Che fare a questo punto? Crediamo innanzitutto che la strada dell'imposizione fiscale sulle aziende e sulle attività imprenditoriali non sia percorribile, così come riteniamo un errore gravissimo l'utilizzo dei fondi destinati alle infrastrutture locali, i cosiddetti Fas, per sanare deficit derivanti da spese di parte corrente. A pagare anche in questo caso sarebbero le imprese locali che già in difficoltà e alle prese con una gravissima crisi economica si vedrebbero ulteriormente penalizzate dall'impossibilità di poter contare su infrastrutture di interesse strategico. La Confcommercio pensa allora che, anche per ragioni di assunzione di responsabilità consequenziali, lacrime e sangue vadano versate da tutti i cittadini molisani, indipendentemente dal loro status economico e giuridico. Dagli stessi cioè che hanno sempre preteso e tuttora pretendono l'ospedale sotto casa, affiancando e supportando la politica nei propri errori. E questo riguarda la stessa opposizione, salvo lodevoli eccezioni, rinchiusa in una dimen-

sione miope e strumentale che per ragioni elettorali continua a mobilitarsi non per un progetto strategico di respiro regionale ma per difendere il "proprio" ospedale. E come se in un presenza di un acquedotto colabrodo ciascuno di noi si impegnasse e protestasse al solo fine di riparare la falla sotto il proprio naso, infischiosone del problema idrico nel suo complesso: l'unica cosa nei fatti importante. Non è affatto giusto che a pagare siano gli imprenditori (che già pagano un Irap più alta del 23%) che da soli hanno lanciato l'allarme sulle condizioni complessive della sanità molisana, ma è più giustificabile che sia chiamata a pagare l'intera popolazione molisana. Dovrà risponderne una popolazione che ha ritenuto di ignorare in ogni modo la gravità della situazione (in questo agevolata anche da un'opposizione senza lungimiranza) e che non ha voluto prendere consapevolezza di una situazione non più sostenibile. Ecco perché la manovra fiscale dovrà essere incentrata sull'Irpef e sulle imposte dirette sui redditi delle persone fisiche. Tutti dovranno capire, e con un

aumento fiscale sensibile lo si capirà davvero, che forse viviamo al di sopra delle nostre possibilità e che non possiamo permetterci in questa difficile congiuntura sperperi e sprechi. E'ormai il tempo della responsabilità, non più delle illusioni. La Confcommercio, che si rende perfettamente conto della estrema gravità del momento, sarà vigile e partecipe al dibattito e alle iniziative che saranno adottate nei prossimi tempi. Intanto lancia un ulteriore monito, sperando che a differenza di quello sulla sanità venga compreso dalle Istituzioni locali e discusso in tempi rapidi: la sanità è solo il primo bubbone che è esploso, ma altri ne seguiranno, quale quello ad esempio della scuola molisana. Una scuola ipertrofica, costosissima, centrata più sulle necessità di chi ci lavora che non di chi ne deve usufruire. Basta fare un semplice ragionamento: che senso ha, e quanti costi comporta difendere a spada tratta l'istituto superiore di in un piccolo centro molisano senza pensare a quali effetti questa stoica, e anche in questo caso intransigente difesa comporta? Due ragionamenti su

tutti: le enormi spese per tenere in piedi una scuola superiore in un centro isolato sono somme distratte dal sostegno agli studenti, che invece, con adeguati sussidi per i trasporti, per i libri e per mense gratuite potrebbero ben frequentare centri scolastici integrati, nei centri maggiori della regione, con un'offerta formativa di sicura qualità. Non solo. Tenendo in piedi questi totem di un'autonomia insensata si distorce in modo sistematico la stessa domanda di formazione. Se in un paese c'è un istituto tecnico la maggior parte degli studenti del luogo si iscriverà lì, a prescindere dalle qualità e inclinazioni tecniche di ciascuno di loro. E così il capitale umano di una regione, l'unica vera risorsa per un domani migliore, viene disperso, mal utilizzato, frustrato e non coltivato con attenzione. Ma anche qui la facile demagogia spesso fa premio sulla dura e impegnativa realtà dei fatti. Si tratta allora di un sistema che deve essere ripensato, riorganizzato e razionalizzato in tempi rapidissimi, pena una nuova deflagrazione contabile. E purtroppo dopo un colpo durissimo come quello della sanità un altro colpo ci manderebbe definitivamente al tappeto.

Gli trasfusero sangue di gruppo diverso, sfilano altri testi

La vicenda nel 2005. Imputati un medico e un infermiere

CAMPOBASSO. Saranno i consulenti nominati dal tribunale di Campobasso a spiegare dettagliatamente nella prossima udienza, il 21 giugno, di che natura siano le conseguenze riportate dall'uomo di Campobasso che nel 2005 si sottopose ad un intervento al Cardarelli e fu trasfuso con una sacca ematica non del suo gruppo sanguigno. Il giudice Petti ha infatti stabilito, nell'udienza di ieri mattina, che è assolutamente necessaria una valutazione di esperti medici per conoscere l'entità del danno subito dal paziente, oggi 65enne. Nel 2005 l'uomo era stato ricoverato al Cardarelli di Campobasso per un intervento all'anca, perfettamente riuscito. Ma qualcosa andò storto: per motivi non ancora chiariti, gli venne fatta una trasfusione con una sacca di sangue, probabilmente destinata ad un altro paziente, di diverso gruppo sanguigno. La reazione fu quasi immediata, il campobassano cominciò a stare male.

Mar



Eroina ad un minorenne, processo a giugno

CAMPOBASSO. Doveva iniziare ieri, ma è stato rinviato a giugno, il processo che vede imputati Alessandro Ciaramella e Agnese Paparella, due degli arrestati nell'operazione "Via Bakù" condotta dalla Mobile di Campobasso ad ottobre 2009 (e che portò 11 persone in carcere e 6 ai domiciliari), perché avrebbero venduto una dose di eroina ad un minorenne (all'epoca dei fatti). Il ragazzo avrebbe comprato dai due fidanzati la droga per 20 euro ma, una volta iniettata, è finito in overdose ed è stato ricoverato al Cardarelli di Campobasso con una prognosi di 5 giorni. I due imputati devono pertanto rispondere di lesioni personali, difesi dall'avvocato Caterina.

Nessuna frode alimentare, questo il parere del giudice

Latte 'salato', assolta l'azienda casearia

Le analisi sul campione non sono state ritenute corrette

CAMPOBASSO. Assoluzione, perché il fatto non sussiste. Ossia non esiste alcuna frode alimentare in commercio da parte di un'azienda molisana produttrice di latte. Si è così chiusa ieri mattina, in tribunale a Campobasso, la vicenda che da un po' faceva preoccupare le mamme quando andavano a fare la spesa. Qualche tempo fa, la vicenda è nota, una di loro, dopo aver comprato una confezione di latte al supermercato e cercato di farlo bere al figlio, che l'aveva rifiutato a causa del sapore anomalo, assaggiandolo, lo aveva riconosciuto troppo salato. Da lì la denuncia per frode alimentare a carico dell'azienda produttrice, difesa dall'avvocato Mariano Prencipe. Che da subito aveva cercato di smontare le accuse sostenendo la tesi che la responsabilità del latte salato era piuttosto da addebitare ai



fornitori delle aziende casearie che spesso 'allungano' il latte con acqua e aggiungono il sale per non farsi beccare. Uno stratagemma in grado di ingannare i controlli aziendali. Nell'udienza di ieri mattina si è preso nota delle analisi e del pare-

re dato dai consulenti che hanno stabilito che il latte è un alimento molto deperibile e che la qualità è strettamente legata non solo ai principi nutrizionali in esso contenuti, ma anche allo stato di conservazione, che può influire sul ph e la carica batterica, abbassando l'acidità o alzandola. Effettivamente le analisi sul campione di latte 'incriminato', si è detto in aula, non sono state effettuate nell'immediato, ma nel giro di 10 giorni, per cui non possono essere considerate corrette ed efficaci. Ma comunque, ha concluso Prencipe, dagli esami è risultato che il valore delle siero proteine totali, una delle garanzie di latte di qualità, era di gran lunga superiore alla norma. Osservazioni ritenute valide dal giudice Petti, che ha assolto il titolare dell'azienda produttrice.

Mar

Ricorso dell'Adoc contro la Telecom Bolletta carissima per un virus nel pc, rimborsato

CAMPOBASSO. Un virus aveva determinato una bolletta telefonica super a un utente di Campobasso, il quale ha dovuto rivolgersi al giudice che ha imposto la riduzione dell'importo stabilito dalla Telecom. L'utente aveva ricevuto dalla compagnia una bolletta di 750 euro nella quale erano state incluse anche telefonate a "satellitari internazionali" e "numeri speciali di altro gestore" mai effettuate. Dopo aver contattato la società per un reclamo si è visto confermare la regolarità dei consumi rilevati e il pagamento della fattura. In seguito l'uomo ha fatto eseguire da un tecnico un controllo sull'impianto telefonico e sul computer utilizzato per le connes-



sioni nel quale è stata accertata la presenza di un virus. A questo punto si è rivolto all'Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori (Adoc) che ha fatto ricorso al giudice di pace il quale ha riconosciuto integralmente le ragioni del consumatore e ha condannato la società telefonica al rimborso di quanto illegittimamente riscosso e di tutte le spese legali sostenute.

Minacciano un coetaneo, nei guai due ragazzi

CAMPOBASSO. Nuovo episodio di bullismo a Campobasso avente come protagonisti due minorenni, finiti nei guai con la giustizia perché denunciati dai carabinieri con l'accusa di minacce. I due ragazzi, residenti nel capoluogo regionale, nel mese di aprile, avrebbero mandato sul cellulare di un coetaneo una serie di messaggi dal contenuto intimidatorio, chiedendo-

gli di consegnare loro modeste somme di denaro per evitare conseguenze negative. A quanto pare, però, l'adolescente si sarebbe rivolto al padre che si è recato in caserma per sporgere denuncia e mettere fine alla 'tortura' nei confronti del figlio.

Da lì sono partite le indagini dei carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile che hanno identificato i due e li hanno denunciati.

Auto contro camion, 31enne in ospedale

Lo scontro dovuto alla pioggia

CAMPOBASSO. Poteva avere conseguenze ben peggiori il pauroso incidente stradale che si è verificato ieri pomeriggio al bivio per Campodipietra. Quasi certamente per via dell'asfalto bagnato dalla pioggia una Opel Corsa bianca, guidata da un 31enne, si è scontrata con un camion. Fortissimo l'impatto. La piccola utilitaria, seriamente danneggiata, ha terminato la sua corsa sui bordi di una collinetta adiacente alla strada, mentre il grosso mezzo da lavoro ha riportato la



rottura dell'asse di una ruota. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, i sanitari del 118 e i vigili del fuoco. Il 31enne è stato trasportato in ambulanza al Cardarelli. Avrebbe riportato dei traumi in diverse parti del corpo.

L'onorevole Anita Di Giuseppe (Idv) interviene sul disastro del servizio ospedaliero

Sanità, "crisi annunciata"

Adesso i cittadini molisani saranno chiamati a "coprire il buco"

XHANINO MASTRONARDI

CAMPOMARINO. La Regione Molise ultimamente sta vivendo un grande pericolo di difficoltà per quanto riguarda la sanità regionale, infatti a breve saremo tutti noi a dover pagare per gli errori fatti e per ripianare il grosso disavanzo. Intervistata l'onorevole dell'Italia dei Valori, Anita Di Giuseppe, precisa che "La situazione della sanità molisana non è sicuramente degenerata all'improvviso, ma, oramai, si trascina da diversi anni. Poco o nulla hanno fatto i 405 milioni di euro stanziati dallo scorso Governo Prodi a fronte del forte indebitamento del sistema sanitario che di certo non brilla per efficienza ed oculatezza delle scelte. Una ricerca dell'Università di S. Anna di Pisa apparsa su quotidiano nazionale Repubblica vede il Molise all'ultimo posto in Italia per degenza media ospedaliera, ultimo per percentuali di parti cesarei, penultimo per ricoveri ripetuti, penultimo per

tasso di ospedalizzazione ogni 1000 abitanti, terzultimo per ospedalizzazioni ogni 10 mila abitanti, terzultimo per spesa sanitaria per pazienti che cambiano regione per curarsi. In pratica abbiamo la spesa sanitaria pro-capite più alta d'Italia con 1.912 euro, un deficit annuo 2009 che ha superato 80 milioni ed un 2010 che figura una situazione analoga".

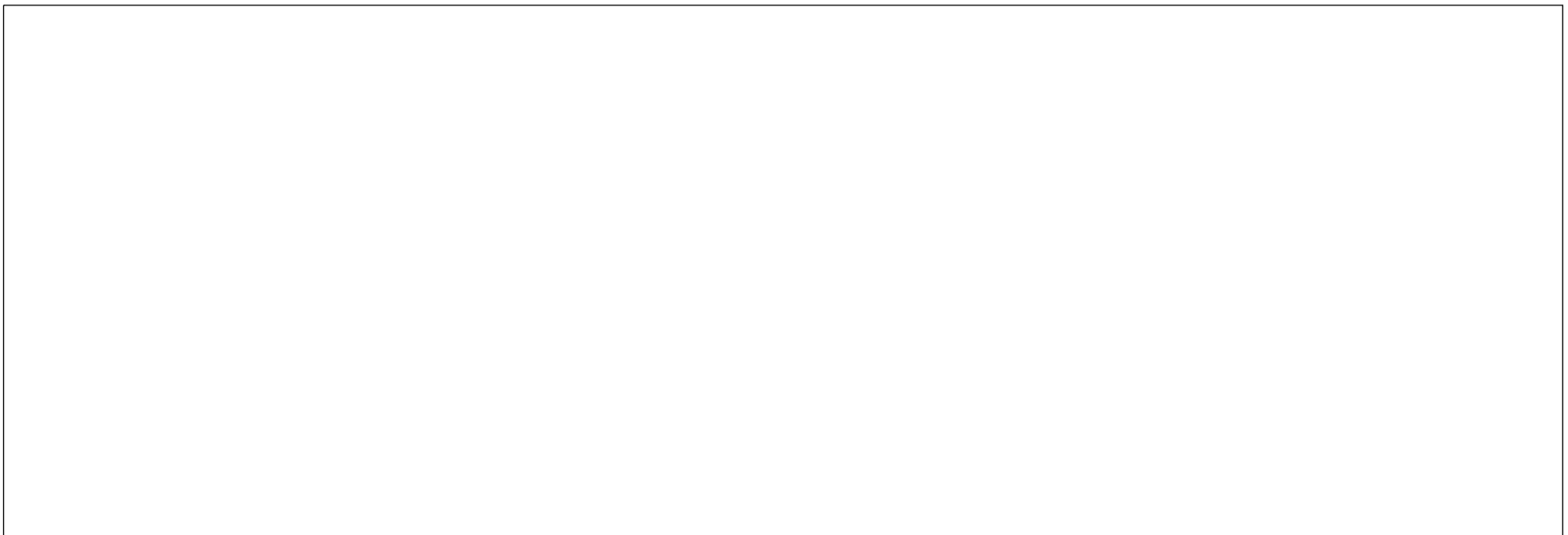
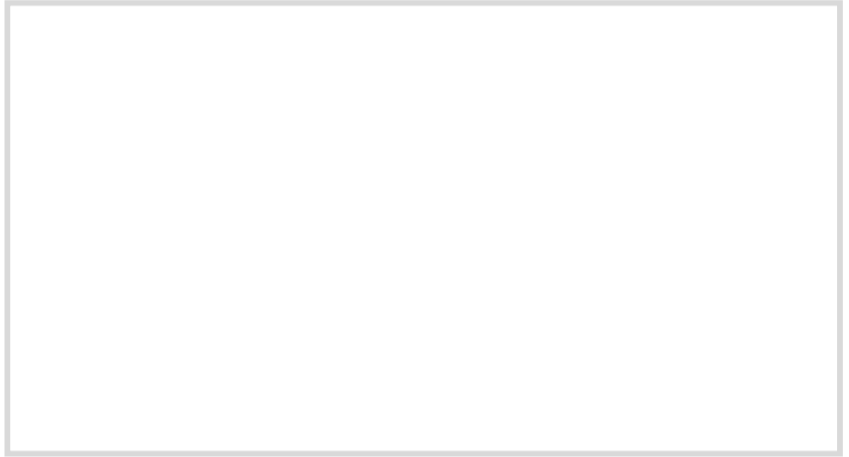
On. Di Giuseppe una crisi annunciata questa?

"Direi proprio di sì, quando nel 2009 il Governatore Iorio fu designato Commissario ad acta per la sanità del Molise certamente il primo passo doveva essere quello di tagliare e ridurre drasticamente, purtroppo così non è stato, ci si è preoccupati di accontentare solo alcuni ed oggi i cittadini molisani dovranno di tasca loro pagare le conseguenze per ripianare un disavanzo pari a 110 milioni di euro per il quale non potranno più essere utilizzati neppure i fondi Fas, fondi che questo governo ha utilizzato a dismisura, e non solo per le aree sottouti-

lizzate".

Cosa pensa delle dichiarazioni fatte dal presidente Iorio dopo l'incontro avuto con i rappresentanti del Governo in cui sostanzialmente è uscita una linea di condanna alle politiche sanitarie della Regione Molise? "Quando Iorio definisce iniqua e assurda la posizione del Governo che non ha concesso l'utilizzo dei fondi Fas per risanare il deficit sanitario, non si rende conto che scaricare le responsabilità su altri non serve, come non servono gli atteggiamenti clientelari e personalistici a cui si è legato il sistema sanitario finora. Ripeto ora chi ne pagherà le conseguenze saranno i molisani e la qualità dei servizi. La nostra regione sta vivendo un periodo di difficoltà estrema: la vicenda poco chiara dello zuccherificio, i tagli alla scuola e le realtà produttive al colosso. Una gestione troppo allegra di una regione su cui sono caduti a pioggia finanziamenti consistenti che però non hanno prodotto sviluppo, ma solo consensi personali. Adesso non è più il momento

di galleggiare su una scia di una politica fatta a vantaggio di pochi, il governatore Iorio deve assumersi la responsabilità di un'amministrazione sanitaria disastrosa, sia come Presidente della regione Molise che come Commissario alla Sanità. Sarà difficile a questo punto conciliare tagli e razionalizzazioni con un servizio di qualità, un servizio così importante che dovrebbe essere amministrato a vantaggio unico dei cittadini".



Caso Rettino, rinviata l'udienza preliminare



LARINO. Morte del pensionato Filippo Rettino. Il ritardo di qualche giorno nel deposito della perizia commissionata dal gup Aldo Aceto ai professori Cristian D'Ovidio e Michele Scesi dell'Università degli studi di Chieti, ha

determinato, ieri mattina, il nuovo rinvio dell'udienza preliminare a carico dei due ex manager Asl e Asrem Mario Verrecchia e Sergio Florio accusati di omicidio volontario in merito alla morte del pensionato larinese, come si ricorderà, deceduto a bordo di un'ambulanza che lo stava trasferendo all'ospedale di Foggia perché né al Vietri (dove continua a

mancare) né a Termoli c'era un posto libero in rianimazione la notte tra il 19 e il 20 febbraio di tre anni fa. La richiesta di un rinvio dell'udienza è stata avanzata dai legali degli imputati Iannucci e Krogh per avere più tempo per visionare le risultanze peritali messe nero su bianco dai professionisti incaricati dal gup. Professionisti che, almeno stando alle informazioni trapelate, dopo aver elencato tutte le attrezzature a disposizione dei medici quella notte di tre anni fa, constatato che l'eventuale assenza di maschera respiratoria all'interno dell'ambulanza

che lo stava trasferendo a Foggia non avrebbe mutato l'esito, sembra siano giunti alla conclusione che l'uomo sarebbe comunque morto anche in considerazione delle sue condizioni psicofisiche generali. Solo indiscrezioni che potrebbero trovare conferma solo nei prossimi giorni quando i legali degli imputati avranno modo formalmente di leggere il contenuto della perizia. Un contenuto che sarà al centro della nuova udienza del prossimo 16 giugno quando i due professori saranno ascoltati dal giudice e dagli stessi avvocati e degli imputati e delle parti civili.

Sanità, Nuonno: "lorio a casa"

LARINO. In una nota, diffusa alla stampa regionale anche il rinnovato circolo del partito democratico larinese guidato da Claudio Nuonno è intervenuto sulla vicenda legata al futuro della sanità molisana invitando i cittadini a mandare a casa, quelli che ha indivi-



duoato come 'artefici dello sfascio della sanità regionale'. "I nodi della sanità molisana sono arrivati al pettine. A districarli sembra ormai opera ardua e il conto sarà presto girato ai molisani non solo in termini di aggravii fiscali ma anche di peggioramento dei servizi sanitari, specialmente in quelle aree regionali già penalizzate da precedenti rimodulazioni del servizio. Tra tali aree, il Basso Molise e in particolare il comprensorio di Larino. Quest'ultimo letteralmente calpestato. Gli artefici principali del disastroso esito annunciato sono il governatore Lorio, il senatore Ulisse Di Giacomo e l'assessore Vitagliano. Ma con loro la maggioranza che governa la regione da ormai un decennio e tutta quella fitta rete di complicità che si è diramata sul territorio passando per i principali luoghi di snodo del potere e dell'informazione. Se la situazione non fosse davvero tragica, le dichiarazioni rilasciate in questi giorni agli organi di informazione dal governatore, potremmo definirle esibizioni di un comico da cabaret. Il governatore, il responsabile in capo del disastro, alza la voce contro il Governo centrale non più disposto a coprire la sua allegria e disinvoltata leggerezza nella gestione della sanità. Una voce rabbiosa, rancorosa. La voce di chi si sente in trappola, una trappola inavvedutamente costruita con le proprie mani in un decennio di sperperi, favoritismi, campanilismi, familismi.

E con questo argomento il governatore scaglia contro il Governo, il suo Governo, le sue viscerali doglianze? Eccolo: "Il Governo ci penalizza prima di conoscere il nostro piano di rientro". E qui se non fossimo al tragico potremmo dire di trovarci in una situazione di comicità. Sono anni che il nostro governatore promette il piano di rientro, ma solo per finzione, sicuro di poter procedere a suo piacimento senza il pericolo di essere ostacolato, lasciando così i debiti della sanità accumularsi fino a diventare una montagna di oltre 500 milioni di euro: una media annua di indebitamento dal 2003 al 2009 di oltre 70 milioni (dati riportati dal Sole 24 Ore). Ma ora, udite udite, il piano è pronto per davvero. Il Governo avrebbe solo dovuto avere la pazienza di attendere qualche giorno. E cosa prevede questo piano portato all'ultimo momento in seno al consiglio regionale per una frettolosa e rabberciata approvazione? Un risparmio annuo del tutto ipotetico di 25 milioni di euro; 25 milioni a fronte di una produzione debitoria annua di oltre 70 milioni. Questo signore, la sua maggioranza e tutti i compiacenti suoi sostenitori, tra cui la nostra valente Onorevole e il nostro Sindaco, ci stanno prendendo in giro. Mandiamoli a casa!".



DANELLI AUTO
 CONCESSIONARIO PEUGEOT
 vetture e veicoli commerciali
 Via Marconi, 375 - Tel. 085.66825
 Via Bovio, 151 Veicoli km ZERO
 085.388148 PESCARA
ANTICIPO ZERO - TASSO ZERO
 non cumulabile con altre iniziative

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

MOLISE

FIRI
 CONCESSIONARIA
DANELLI
 vetture e veicoli commerciali
 Via Bovio, 137 - PESCARA
 Ingresso Via Raffaello, 30
 Tel. 085.388148

Giovedì 20 Maggio 2010 € 1,00

S. Bernardino da Siena
 Anno LXVII- Numero 137

Direttore Responsabile: Angelo Perfetti - Reg. Trib. di Isernia n. 131/07 del 22/11/2007 - **Società Editrice:** Molise Informazione S.r.l., Roma, via Claudio Monteverdi, 16 - **Stampa:** Litosud S.r.l. Roma, via Carlo Pesenti, 130 - **Resp. tratt. dati:** Angelo Perfetti - **Redaz. IS:** loc. Nunziatella (86170) - Tel. 0865/414367 - **Redaz. CB:** corso V. Emanuele, 11 (86100) - Tel. 0874/412278

e-mail: molise@iltempo.it
 Fax: 0865/410521 - 0874/418412

Ma il Governatore Iorio promette battaglia. All'orizzonte anche un ricorso al Tar. I numeri

Sanità, bocciato il Piano di rientro

Roma Dopo l'incontro Ministero-Regioni quasi certo l'aumento delle tasse

■ Piano di rientro sanitario: il deficit del Molise ammonta a circa 70 milioni; disavanzo che sarebbe dovuto essere colmato con i 69 milioni di fondi Fas, ma che ieri i tecnici del Tesoro hanno bloccato a fronte di un piano di rientro giudicato inadeguato. Il presidente della regione Molise, Michele Iorio, non nasconde il suo disappunto: «Con quei fondi saremmo stati in grado di liberarci di un pesante fardello come quello del debito accumulato. Probabilmente - aggiunge

il governatore - sulla decisione di non recepire il piano da noi presentato ha pesato la situazione di crisi economica in corso. Vedo, infatti, una stretta improvvisa che è esito della situazione finanziaria». Ora, anche per il Molise, un aumento delle tasse sembra imminente. Eppure, come spiega lo stesso governatore, «esso ci consentirebbe di coprire solo una parte del deficit. Circa 10 milioni sui 69 milioni di disavanzo».

→ a pagina 2

I FATTI
DEL GIORNO

Sanità, sul piano di rientro nuovo scontro a Roma

Iorio: «Ricorreremo al Tar»

La proposta del Molise non passa al ministero dell'Economia
Chiesti ulteriori tagli e l'aumento delle aliquote Irap e Irpef

Aldo Ciaramella

■ **CAMPOBASSO** Il Molise contro la decisione del blocco dei fondi Fas e quindi l'obbligo ad adottare l'aumento delle tasse di pertinenza della Regione potrebbe ricorrere al Tar. Lo ha annunciato il Governatore Iorio dopo l'incontro tenutosi a Roma presso il Ministero dell'economia a cui hanno partecipato anche il direttore regionale alla sanità Roberto Fagnano il subcommissario Isabella Mastrobuono e i rappresentanti dell'Economia e della salute Massicci e Palumbo.

Intanto in sostanza per rimettere a posto i conti della sanità il Molise dovrà ricorrere all'aumento dell'Irap (+0,15%) e dell'aliquota Irpef (+0,30%). Un provvedimento stimato in 10 milioni di euro che non essendo sufficiente, ovviamente, a ripianare i 69 milioni di euro del disavanzo del 2009, dovrà essere accompagnato da una manovra economica capace di recuperare per il 2010 risorse per oltre 30 milioni di euro. Sulla riorganizzazione ospedaliera prevista dal subcommissario Isabella Mastrobuono, il Piano preparato e già consegnato ai due Ministeri dell'economia e della salute, è ritenuto «corretta e auspicabile». Pur avendo avuto questo riconoscimento i tecnici del Governo incalzano la Regione affinché vengano messe in pratica prima del 31 dicembre per semplificare il sistema e quindi per avviare da subito le correzioni, le forme di risparmio e le prime ristrutturazioni. Il confronto romano è stato quindi un momento di duro scontro dove il presidente Iorio ha cercato di spiegare le sue ragioni manifestando aspramente la protesta soprattutto sul blocco dei fondi Fas prima autorizzati dal Governo per la loro spendibilità a novembre del 2009

La riunione

Il governo regionale ha fatto

la voce grossa

69

Milioni

I passivi relativi soltanto al 2009, da coprire subito

10

Milioni

I soldi che saranno recuperati con l'aumento delle tasse

e quindi sospesi, oggi, a contabilità in corsa. Tornare indietro su questa decisione per Iorio significa aver perduto alla fine del 2009 poter trovare altre soluzioni. «Si è riscontrata una indisponibilità del tavolo tecnico - ha commentato Iorio - a condividere il Piano di Rientro presentato facendo a mio giudizio, un errore sia di fatto che di prospettiva. Il documento presentato, infatti, dimostra uno sforzo importante per la riorganizzazione della rete ospedaliera, per il miglioramento del servizio, per la riduzione dei costi inutili. Non accettiamo questa decisione che impugneremo nelle sedi opportu-

0,15%

Irap

La percentuale di aumento dell'imposta regionale sulle attività produttive

2010

Annualità

Entro dicembre dovranno essere reperiti ulteriori 30 milioni

ne, fermo restando il confronto che certamente avremo in sede politica con il Governo. Sono certo, infatti, che il Presidente Berlusconi e tutto il Consiglio dei Ministri, cui spetta la valutazione definitiva del nostro Piano di Rientro, vorranno accettare le nostre ragioni, facendoci utilizzare, come è giusto che sia, i fondi FAS, e dando il via operativo alla riorganizzazione dell'intero sistema sanitario». Sono stati affrontati e discussi anche i contratti delle due grosse strutture private Neuromed e Cattolica, da rivedere. Iorio nei prossimi giorni porterà la questione del Molise e delle Regioni che si trovano come quella che lui amministra nella nuova Conferenza Stato Regioni dove tenterà di far approvare un documento in cui si stabiliscano nuove formule per l'assegnazione del fondo e quindi gli strumenti per riparare al momento la pezza del disavanzo del 2009 e ciò che rimane del 2007 e del 2008. Il problema passerà poi al Consiglio dei ministri che potrà o meno recepire le istanze della Conferenza.



I commenti Il presidente della Confcommercio Paolo Spina interviene sulla questione dei Fondi Fas

«Un'inversione di tendenza nella gestione della spesa»

■ **CAMPOBASSO** Lo stato di crisi della sanità e quindi i sacrifici che bisognerà adottare non potranno esaurirsi con tagli e cuciti tra letti di ospedale e presidi sul territorio. A denunciarlo è il presidente della Confcommercio Paolo Spina. «I soldi non ci sono e qualcuno, il Governo regionale in primis dovrà pur trovarli. La gestione "politica" del sistema sanitario ha reso il tutto talmente costoso da non poter essere più sopportato da una popolazione a ridotta dinamicità imprenditoriale di appena 300.000 anime. Va peraltro precisato che le responsabilità non sono esclusive del Governo

regionale attuale, anche se allo stesso sono da addebitarne una fetta importante non fosse altro che per il lungo periodo di tempo nel quale ha gestito la cosa pubblica. Ma è anche vero che l'attuale Governo regionale non ha sin qui saputo o voluto dare una risposta forte ad una condizione non più sostenibile preferendo più semplicemente fidare nella "provvidenza divina", nella misura proporzionale in cui Dio sta agli uomini come lo Stato sta agli enti locali». Spina lamenta la mancanza di inversione di tendenza nella spesa sanitaria. «In pratica se non si inverte la rotta

non si può più continuare a chiedere credito al fornitore di risorse (il Governo italiano). Che fare a questo punto? Crediamo innanzitutto che la strada dell'imposizione fiscale sulle aziende e sulle attività imprenditoriali non sia percorribile, così come riteniamo un errore gravissimo l'utilizzo dei fondi destinati alle infrastrutture locali, i cosiddetti Fas, per sanare deficit derivanti da spese di parte corrente. A pagare anche in questo caso sarebbero le imprese locali che già in difficoltà e alle prese con una gravissima crisi economica si vedrebbero ulteriormente penalizzate dall'im-

possibilità di poter contare su infrastrutture di interesse strategico». La Confcommercio pensa che «lacrime e sangue vadano versate da tutti i cittadini molisani, indipendentemente dal loro status economico e giuridico. Dagli stessi cioè che hanno sempre preteso e tuttora pretendono l'ospedale sotto casa, affiancando e supportando la politica nei propri errori. E questo riguarda la stessa opposizione, salvo lodevoli eccezioni, rinchiusa in una dimensione miope e strumentale che per ragioni elettorali continua a mobilitarsi non per un progetto strategico di respiro regio-

nale ma per difendere il "proprio" ospedale. E come se in un presenza di un acquedotto colabrodo ciascuno di noi si impegnasse e protestasse al solo fine di riparare la falla sotto il proprio naso, infischiosene del problema idrico nel suo complesso: l'unica cosa nei fatti importante». La Confcommercio non vuole che a pagare siano sempre gli impediti che secondo il presidente Spina già pagano l'Irap più alta del 23% e che «da soli hanno lanciato l'allarme sulle condizioni complessive della sanità molisana, ma è più giustificabile che sia chiamata a pagare l'intera po-

Spina

Il presidente della Federazione del commercio è intervenuto sugli aspetti politici e tecnici del piano di rientro dal deficit sanitario

polazione molisana. Dovrà risponderne una popolazione che ha ritenuto di ignorare in ogni modo la gravità della situazione (in questo agevolata anche da un'opposizione senza lungimiranza) e che non ha voluto prendere consapevolezza di una situazione non più sostenibile. Si tratta allora

di un sistema che deve essere ripensato, riorientato e razionalizzato in tempi rapidissimi, pena una nuova deflagrazione contabile. E purtroppo dopo un colpo durissimo come quello della sanità un altro colpo ci manderebbe definitivamente al tappeto».

Al.Cia.



San Timoteo I parenti dei defunti lamentano i cattivi odori e le autopsie diventano problematiche

Obitorio senza cella frigorifera, la protesta degli utenti



1
Problema
Era già stato segnalato in diverse occasioni

4
Ore
I tempi di attesa per le autopsie possono essere lunghi

■ «L'obitorio del San Timoteo di Termoli non ha una cella frigorifera ed è problematico effettuare le autopsie su cadaveri a qualche giorno dal decesso. Inoltre è davvero difficile restare all'interno di questa struttura per familiari, amici e parenti investiti da una puzza nauseabonda».

La denuncia arriva dai parenti del termolese di 43 anni, dipendente dello Zuccherificio di Termoli, deceduto sembra per infarto all'uscita del San Timoteo la cui autopsia disposta dalla Procura di Larino è terminata nella serata di ieri l'altro. «Siamo sconvolti - hanno aggiunto i parenti dell'operaio a conclusione dell'esame autoptico durato tutto il pomeriggio - È veramente pesante attendere 4 ore in questo obitorio ed in queste condizioni. È vergognoso che una

struttura di questo tipo non abbia una cella frigorifera dove depositare i corpi in attesa degli esami medico-legali». Il problema è stato sollevato più volte negli ultimi anni dagli operatori delle aziende funebri che, a più riprese, hanno chiesto a gran voce una cella frigorifera all'Asrem di Termoli-Larino senza ottenere nessun risultato tangibile. A distanza di alcuni anni dalle ripetute sollecitazioni, il presidio ospedaliero termolese ha ancora un obitorio senza cella frigorifera, contrariamente alle strutture pugliesi. «Non si può lavorare in queste condizioni - hanno proseguito gli operatori delle varie imprese funebri della città - a causa di gravi disagi non solo per noi ma anche per i parenti dei deceduti che arrivano in questa struttura».



LARINO



Cerca



in Altromolise



nel Web con Google

Spesa Sanita Altromolise Casa Isernia Idv Calabria

LA NOTA - Mandiamo a casa gli artefici dello sfascio della sanità!

19 20:50:21

I nodi della sanità molisana sono arrivati al pettine.

A districarli sembra ormai opera ardua e il conto sarà presto girato ai molisani non solo in termini di aggravii fiscali ma anche di peggioramento dei servizi sanitari, specialmente in quelle aree regionali già penalizzate da precedenti rimodulazioni del servizio. Tra tali aree, il Basso Molise e in particolare il comprensorio di Larino. Quest'ultimo letteralmente calpestato. Gli artefici principali del disastroso esito annunciato sono il governatore Iorio, il sen. Ulisse Di Giacomo e l'assessore Vitagliano. Ma con loro la maggioranza che governa la regione da ormai un decennio e tutta quella fitta rete di complicità che si è diramata sul territorio passando per i principali luoghi di snodo del potere e dell'informazione. Se la situazione non fosse davvero tragica, le dichiarazioni rilasciate in questi giorni agli organi di informazione dal governatore, potremmo definirle esibizioni di un comico da cabaret. Il governatore, il responsabile in capo del disastro, alza la voce contro il Governo centrale non più disposto a coprire la sua allegria e disinvolta leggerezza nella gestione della sanità. Una voce rabbiosa, rancorosa. La voce di chi si sente in trappola, una trappola inavvedutamente costruita con le proprie mani in un decennio di sperperi, favoritismi, campanilismi, familismi.

E con questo argomento il governatore scaglia contro il Governo, il suo Governo, le sue viscerali doglianze? Eccolo: "Il Governo ci penalizza prima di conoscere il nostro piano di rientro". E qui se non fossimo al tragico potremmo dire di trovarci in una situazione di comicità. Sono anni che il nostro governatore promette il piano di rientro, ma solo per finzione, sicuro di poter procedere a suo piacimento senza il pericolo di essere ostacolato, lasciando così i debiti della sanità accumularsi fino a diventare una montagna di oltre 500 milioni di euro: una media annua di indebitamento dal 2003 al 2009 di oltre 70 milioni (dati riportati dal Sole 24 Ore).

Ma ora, udire udite, il piano è pronto per davvero. Il Governo avrebbe solo dovuto avere la pazienza di attendere qualche giorno. E cosa prevede questo piano portato all'ultimo momento in seno al consiglio regionale per una frettolosa e rabberciata approvazione? Un risparmio annuo del tutto ipotetico di 25 milioni di euro; 25 milioni a fronte di una produzione debitoria annua di oltre 70 milioni. Questo signore, la sua maggioranza e tutti i compiacenti suoi sostenitori, tra cui la nostra valente Onorevole e il nostro Sindaco, ci stanno prendendo in giro. Mandiamoli a casa!

CIRCOLO PD LARINO

MEDICINA: MIGLIORA TRA ITALIANI FATTORI RISCHIO CUORE**DIMINUISCONO PRESSIONE E FUMO. DATI UTILIZZATI ANCHE IN MOLISE****FIRENZE**

(ANSA) - FIRENZE, 19 MAG - Ci sono i primi segnali di un'inversione di tendenza per alcuni fattori di rischio delle malattie cardiovascolari: diminuiscono l'abitudine al fumo e la prevalenza di ipertesi. Lo affermano alcuni dati preliminari di un'indagine dell'Osservatorio epidemiologico cardiovascolare condotta dall'Istituto Superiore di Sanità e dall'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (Anmco) presentati in un congresso a Firenze.

Lo studio ha messo a confronto due indagini sui fattori di rischio cardiovascolari, una condotta nel 1998 su 10.000 persone e la seconda, analoga, terminata pochi mesi fa e in via di elaborazione dei risultati.

Nella fascia di età 35-79 anni, secondo i ricercatori, diminuisce la pressione arteriosa sia negli uomini sia nelle donne, segno di un'efficace azione di prevenzione e controllo farmacologico dell'ipertensione; diminuisce anche l'abitudine al fumo, ma solo negli uomini e aumenta la prevalenza di ex fumatori in ambedue i sessi; purtroppo quanto al sovrappeso e all'obesità rimangono presenti negli uomini e nelle donne ma aumenta tra gli uomini, mentre nelle donne resta a livelli elevati. Secondo i ricercatori i valori della glicemia aumentano di più tra gli uomini rispetto alle donne; il diabete rimane stabile nei due sessi.

I dati preliminari sono stati analizzati per ora in sette regioni: Friuli; Molise; Emilia Romagna; Sicilia; Sardegna; Basilicata e Calabria.

MRB/

S43 QBKX

SANITA': LEVA E TOTARO (PD), IORIO DIA SUBITO DIMISSIONI**CAMPOBASSO**

(ANSA) - CAMPOBASSO, 19 MAG - Segretario e vice segretario del Pd del Molise chiedono le dimissioni del presidente della Giunta regionale Michele Iorio " bocciato anche dal governo Berlusconi". "Quanto accaduto oggi a Roma è la semplice conseguenza di una gestione fallimentare della cosa pubblica dell'attuale governo regionale - dicono -. Iorio non può prendersela con nessun altro se non con se stesso e il tentativo di scaricare le responsabilità su altri (addirittura sul centrosinistra), è la dimostrazione della mancanza di argomenti seri e credibili". "Il livello di indebitamento della nostra regione - proseguono - è tra i più alti d'Italia, solo quello sanitario é di oltre 110 milioni di euro e neppure l'aumento delle aliquote regionali di Irap e Irpef, imposto dal Governo nazionale e che produrranno 10 milioni di euro di entrate, sarà sufficiente a ripianare le casse regionali". "Iorio - concludono - rassegni subito le sue dimissioni e metta la parola fine a quella che può essere definita la gestione più mediocre e scellerata della nostra storia". (ANSA) .

CAA/RST

S04 S43 S04 QBXI

SANITA': IORIO, ERRORE DI FATTO E DI PROSPETTIVA

(V. 'SANITA': IORIO, MOLISE PRONTO A RICORSO...' DELLE 15:25)

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 19 MAG - Il presidente della regione Molise, Michele Iorio, ritiene che si sia commesso "un errore sia di fatto che di prospettiva" in riferimento all'incontro avuto stamattina al Ministero dell'economia con i Direttori Generali dei dicasteri competenti, circa la valutazione del piano di rientro, dove - prosegue Iorio - "si è riscontrata una indisponibilità del tavolo tecnico a condividere il Piano di Rientro presentato in questa sede, facendo, a mio giudizio, un errore sia di fatto che di prospettiva". "Il documento presentato - sostiene il presidente del Molise - dimostra uno sforzo importante da noi compiuto per la riorganizzazione della rete ospedaliera, per il miglioramento del servizio, per la riduzione dei costi inutili. Il tavolo, pur apprezzando l'organizzazione della rete sul territorio, non accettando il Piano dal punto di vista finanziario, perché mancante della copertura di 69 milioni di euro che avevamo per intero colmato con i fondi FAS, ha dato comunque un giudizio positivo sulla organizzazione della rete assistenziale sul territorio". "Ad ogni modo - afferma ancora Iorio - non intendiamo accettare questa decisione che impugneremo nelle sedi opportune, fermo restando il confronto che certamente avremo in sede politica con il Governo. Sono certo, infatti, che il Presidente Berlusconi e tutto il Consiglio dei Ministri, cui spetta la valutazione definitiva del nostro Piano di Rientro, vorranno accettare le nostre ragioni, facendoci utilizzare, come è giusto che sia, i fondi FAS, e dando il via operativo alla riorganizzazione dell'intero sistema sanitario che abbiamo progettato". "E nostra intenzione - ha concluso Iorio - attuare nei prossimi giorni il Piano di Rientro con provvedimenti esecutivi. Non accetteremo che il diritto dei molisani ad avere una sanità confacente alle proprie esigenze venga offeso da logiche ragioneristiche e formali". (ANSA).

COM-AND/

S04 S43 QBKX